

MONTECITORIO

Legittima difesa, testo ammorbidente
È scontro fra i dem e i leghisti

È scontro alla Camera sulla legittima difesa. La Lega chiedeva infatti di allargarne le maglie e considerarla sempre legittima. Ma il Pd ha riscritto in commissione la proposta del Carroccio: non si viene puniti, afferma adesso la norma, se è provato che si sia agito per errore in stato di «grave turbamento psichico». Troppo poco, per la destra, che protesta a una voce: «È una vergogna». Questa proposta di legge è uno dei cavalli di battaglia del Carroccio. Ma nella commissione Giustizia il Pd ha deciso di prendere in mano la partita: con un emendamento a firma di David Ermini ha riscritto così l'intero testo.



hanno detto



D'ALEMA (PD)

«Pd voleva lo stralcio fin dall'inizio»

«Il rifiuto del M5S di votare l'emendamento canguro è stato preso come la palla al balzo per fare quello che probabilmente si pensava di fare fin dall'inizio, ossia lo stralcio delle adozioni. È una vicenda parlamentare abbastanza confusa, complice una certa ingenuità da parte del M5S».



SISTO (FI)

«Alla Camera il testo non sia blindato»

«Nel passaggio alla Camera non accetteremo la posizione di chi dice che la legge sulle unioni civili non va toccata. Il governo la smetta mortificare il Parlamento con diktat e botte di fiducia. L'impressione, però, è che il gran polverone creato da governo e Pd in particolare sulla stepchild adoption sia l'ennesimo diversivo».



BUTTIGLIONE (AP)

«Legge sulle adozioni serve una moratoria»

«In queste condizioni mi permetto, umilmente, di formulare una modesta proposta: stabiliamo una moratoria, lasciamo che gli animi si calmino, e poi ricominciamo il discorso con il piede giusto. Adesso non ci sono le condizioni politiche per fare una buona legge sulle adozioni. Si rischia di aprire un fronte di infinita conflittualità».

Adozioni, il Pd prende tempo
Unioni civili, ipotesi fiduciaSarà Rosato a intestarsi una legge di riforma «condivisa»
Vendola si difende: dibattito isterico, è stato gesto d'amoreANGELO PICARIELLO
ROMA

Sulla riforma delle adozioni il Parlamento non andrà di corsa. Niente rivincite, nel Pd prevale la volontà di evitare gli errori commessi in Senato sulle unioni civili. La strada sarà quella di un «percorso condiviso», «mettendo al centro il bene dei bambini che aspettano, negli istituti», ha detto in serata Ettore Rosato aprendo l'assemblea dei deputati dem riuniti su questo tema. A garantire la condivisione il capogruppo del Pd anticipa che il progetto potrebbe recare proprio il suo nome come primo firmatario, facendo sintesi delle diverse proposte in campo. No a preclusioni (sarà anche affrontato, nel Pd, il delicato tema dell'apertura a single e coppie gay) ma no anche a fughe in avanti. Anche il ministro Beatrice Lorenzin, intervenendo alla Camera, aveva invitato a «non andare di fretta per fare un testo comune». Adozioni nazionali e adozioni internazionali. Il ministro è per intervenire anche in questa seconda direzione, il Pd invece valuta ancora fin dove estendere la riforma. Di sicuro, come ha segnalato Rosato ai suoi, c'è l'esigenza di guardare bene alla realtà dei fatti, sentendo operatori e famiglie. E Lorenzin ha ricordato come sia appena partita alla Camera un'indagine conoscitiva su dati e criticità da valutare. In commissione Giustizia si andrà avanti con le audizioni degli operatori per fare un «tagliando» all'attuale legge. Alla fine il Pd avvierà un gruppo di lavoro per presentare una proposta di legge organica «Rosato», tra - almeno - un paio di mesi. Non manca però chi spinge sui tempi e soprattutto sui contenuti, cercando di una rivincita sulla *stepchild* già annunciata, o meglio solo auspicata, dalla senatrice Monica Ciriñà. I socialisti di Riccardo Nencini hanno già pronto un ddl in tal senso. Questo proprio mentre le unioni civili, oggi, cominciano l'iter alla Camera con l'illustrazione del testo da parte della relatrice Micaela Campana. Per accelerarne l'approvazio-

ne (Lorenzin considera «nelle cose» un nuovo voto di fiducia) senza far tornare il testo al Senato, anche chi nel Pd è per la *stepchild* si asterrà da proporre emendamenti, ma focalizzerà sulla riforma delle adozioni la spinta per le coppie gay. Ma il capogruppo di Ap Maurizio Lupi avverte: «I patti sono chiari: l'intero governo ha detto no alle adozioni gay, alla *stepchild* e all'utero in affitto. Chiunque parli di adozioni gay, lo fa a titolo personale». E anche nel Pd c'è chi mette i suoi paletti: «La legge sulle adozioni è tema complesso. Non è il secondo tempo delle unioni civili», dice Tino Iannuzzi. Osserva

però Ernesto Preziosi: «La vicenda Vendola paradossalmente ci aiuta, perché fa capire in tutta la sua crudezza a cosa serve la *stepchild adoption*». Il leader di Sel, intanto, parla di «dibattito isterico», e sostiene che la maternità surrogata, se non abbinata allo stato di bisogno, «può anche essere un gesto d'amore». Per Vendola e il bimbo in arrivo, gli auguri di Laura Boldrini, che però ribadisce tutte le sue «riserve», quando una donna porta avanti una gravidanza «dietro pagamento di una somma in denaro».

VERSO UNA CONVENTION

Il popolo della famiglia si struttura
«Ma non fonderemo un partito»

Il «popolo della famiglia» prova a strutturarsi. Non un partito, nemmeno una lobby, ma un movimento organizzato che pesi nel dibattito politico in cui non si sente rappresentato. Il progetto verrà definito nel corso di una *convention* da tenersi entro l'estate. Se n'è parlato in un incontro nella sala «Capranichetta» organizzato dal quotidiano online *Intelligonews*, diretto da Fabio Torriero. Assente per motivi di lavoro il neurochirurgo Massimo Gandolfini, portavoce del Comitato «Difendiamo i nostri figli», ha parlato l'avvocato Simone Pilon. Che difende la scelta di contrastare la riforma istituzionale, appoggiando il «comitato per il no»: «Sulle unioni civili - ha spiegato Pilon - è stato impedito il confronto, prima in commissione e poi imponendo la fiducia. Con l'abolizione del Senato e la nuova legge elettorale la protervia del partito di maggioranza sarà

assoluta. Come muoverci - ha concluso - lo definiremo insieme effettuando un «discernimento» con la nostra gente». Sede del nuovo incontro potrebbe essere Roma, ma si sta valutando anche Assisi, senza escludere una convocazione diffusa, visto che il Comitato vanta già 64 rappresentanze locali. Sono intervenuti anche la scrittrice Costanza Miriano, Filippo Savarese (Generazione Famiglia-Manif Italia) e Toni Brandi (Pro Vita). Miriano ha ricordato la grande mobilitazione di Roma, resa possibile dall'apporto di tanti, «dal ragazzo che ha messo a disposizione la paghetta, al pensionato che ha donato 20mila euro. Un popolo che rappresenta la realtà dell'Italia, ed è maggioranza, anche se il pensiero unico delle istituzioni internazionali, dall'Onu all'Oms, sembra andare da un'altra parte». Messaggio alla politica, ma senza ambizioni personali: «Nessuna velleità - scherza Miriano -, se dovessi montarmi la testa avvertitemi».

A.Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«No a surrogata è battaglia di sinistra»

Fassina (Si): Nichi sbaglia, i diritti individuali hanno limiti invalicabili

MARCO IASEVOLI
ROMA

Chiede un minuto di tempo, Stefano Fassina. Non è facile passare dagli incontri nelle borgate romane ad «alte questioni antropologiche». Bisogna mettere in ordine le idee. Anche se, in questo caso, le idee del leader di Sinistra italiana e candidato sindaco nella Capitale (ma soprattutto, in questo caso, padre di tre ragazzi) sono chiare: «Resto stupito, amareggiato, di fronte alla mercificazione del momento più alto e spirituale della vita, la nascita di un bambino. Un figlio non è un diritto e la maternità surrogata è davvero insostenibile. Non appartiene, non può appartenere alla sinistra». Anche lei, da sinistra, alza una parola forte dopo il caso Vendola?

Vede, per me, e in generale credo per ogni uomo e donna di sinistra, i diritti sono un continuum. I diritti civili vanno insieme a quelli economici, sociali e politici. Non si può essere favorevoli al neo-umanesimo sul terreno del lavoro, del welfare e dell'ecologia e poi accettare il paradigma dell'individualismo liberista sui diritti civili. È una contraddizione. Ne voglio parlare con Nichi. Si spieghi meglio...

La dico facile: è contraddittorio voler rimettere la persona al centro del sistema economico e sociale e poi dimenticarla quando si tratta di rispettare la dignità della donna o l'inalienabile diritto del bambino a godere del legame con la mamma. E poi anche il luogo in cui si è svolta questa vicenda, la California, gli Usa, mi sem-

bra paradigmatica: il «mercato della vita» è possibile o dove ci sono gravi disagi sociali oppure, ed è questo il caso, dove domina l'individualismo proprietario. Stanno venendo fuori due diverse anime «etiche» della sinistra italiana? Io faccio un discorso europeo che tocca almeno gli ultimi 25 anni. Da quando la sinistra è diventata impotente nella rappresentanza del lavoro e si è appiattita sul modello liberista, ha cercato di compensare la sua perdita d'identità battendo la frontiera dei

L'intervista

«No alla mercificazione dei bambini. La sinistra europea cede al liberismo e "compensa" coi diritti civili»

diritti civili. Il modello-Zapatero, per intenderci. Ma i diritti civili e individuali non si esercitano nel vuoto etico, hanno significato solo in presenza di limiti precisi. La maternità surrogata travolge limiti che non possono essere abbattuti. Riconoscere limiti all'individualismo è una battaglia di sinistra, autenticamente di sinistra.

E cristiana, religiosa, se permette...

L'Europa ha due grandi matrici culturali: quella cristiana e quella socialista che hanno generato un sistema di welfare basato sulla centralità della persona. L'Ue potrebbe e dovrebbe essere protagonista di una

grande iniziativa internazionale contro la mercificazione della vita. L'Italia ancora di più, alla luce della nostra Carta costituzionale. Io vedo affinità culturale tra credenti e una sinistra autentica contro ogni tentativo di comprare e vendere l'uomo e l'ambiente. Penso alla convergenza sull'ecologia integrale della «Laudato si».

Intanto alla Camera si parla di mettere mano a un testo sulle adozioni. Lei che linea ha?

È un tema da discutere con grande attenzione, facendo riferimento esclusivo al bene del bambino e della bambina. Io non mi nascondo: sono favorevole alla *stepchild*, che serve a dare diritti a minori che vivono in una coppia omosessuale e rischiano di trovarsi in una sorta di terra di nessuno. Ma proprio la pratica della maternità surrogata, paradossalmente, ha l'effetto di rendere più difficile la tutela di questi bambini che ne avrebbero bisogno. Il legame tra gestazione surrogata e *stepchild* va scisso partendo da una conferma e un rafforzamento del divieto di ricorrere all'utero in affitto. Come giudica l'operato del governo su questi temi?

Penso che Renzi e molti suoi ministri vivano quella contraddizione che le dicevo prima circa la sinistra europea. Totalmente subalterni al paradigma liberista in economia e poi in piazza per i diritti civili. In fondo è il motivo per cui ho lasciato il Pd. La sinistra ha senso storico e politico se porta avanti un neumanesimo integrale in alternativa al liberismo: i diritti civili sono fondamentali ma non bastano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Fassina, leader di Sinistra Italiana

Camera: «Più politiche familiari»

ROMA

Il voto

Sì alla mozione a prima firma di Mario Sberna (Demos-Cd)

Sì dell'aula della Camera alle mozioni sulle politiche di sostegno per la famiglia. A partire dal testo di cui era primo firmatario Mario Sberna (Demos-Cd), che per questo si dice «soddisfatto».

In base ai testi approvati, il governo risulta impegnato, tra l'altro «a promuovere una politica trasversale di sostegno della famiglia, quale nucleo fondamentale della società, rispondendo - al tempo stesso - ad una grave emergenza economica e sociale e ad un'esigenza di attuazione della Costituzione; a riconoscere, quale priorità indero-

gabile nelle linee politico-programmatiche dell'azione di governo, la prosecuzione della politica per l'accesso alla casa in affitto e in proprietà da parte delle giovani famiglie, nonché l'attuazione di interventi in materia di servizi socio-educativi per l'infanzia, rinforzando - in parallelo - le politiche attive

di sostegno alla conciliazione di lavoro e doveri genitoriali».

Il governo è, infine, impegnato «ad assumere iniziative per la revisione del regime fiscale della famiglia, che operi da efficace stimolo alla genitorialità e rappresenti un reale sostegno ai nuclei familiari con più figli e a quelli di nuova costituzione». Altri impegni riguardano l'adozione di contributi figurativi per ogni figlio, anche adottato; un tavolo di consultazione con le associazioni familiari per l'individuazione di misure idonee a sostenere la famiglia; e l'istituzione anche in Italia della Giornata internazionale della famiglia stabilita dalle Nazioni Unite oltre vent'anni fa».

Lorenzin alla Camera
«Utero in affitto, reato abominevole
No da rafforzare»

ROMA

Ribadisco la mia più ferma condanna verso la pratica della maternità surrogata, un vero e proprio abominio, che è proibito dalla legge in Italia». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha risposto nel *question time* alla Camera all'interrogazione presentata da Gian Luigi Gigli, deputato di Demos e presidente del Movimento per la Vita, che chiedeva di considerare reato il «turismo riproduttivo» anche se effettuato all'estero. Lorenzin non è entrata nel dibattito che vede il suo partito impegnato in questa direzione, in sintonia con molti esponenti del Pd: «Le forme ed i modi più opportuni per raggiungere tale obiettivo - ha detto - saranno considerati in sede parlamentare». Ma ha confermato l'intenzione di «far valere la legge attualmente in vigore in Italia». Il riferimento è alla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, che punisce la pratica dell'utero in affitto. E ha ricordato di essere già intervenuta presso la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo per difendere la legge italiana.

Il ministro ha anche ricordato i dati «sempre più allarmanti» dell'Istat sul «preoccupante» fenomeno della denatalità in Italia. «Essi certificano che siamo ormai vicini alla cosiddetta soglia di non sostituzione», ha detto, ricordando che il governo ha «adottato il Piano nazionale della fertilità, il cui obiettivo è capovolgere la mentalità corrente promuovendo un rinnovamento culturale in tema di procreazione, e sta lavorando all'organizzazione del primo *Fertility Day*, che si svolgerà il prossimo 7 maggio e diventerà un appuntamento annuale». Soddisfatto Gigli. «Il turismo riproduttivo a danno delle donne deve essere penalmente perseguibile, anche se il reato di maternità surrogata è stato commesso all'estero, al pari di quanto avviene già per il turismo sessuale», ha ribadito. «Apprezziamo e condividiamo quanto affermato dal ministro circa la necessità di uno specifico intervento legislativo». Anche per non «dequalificare un sistema sanitario come il nostro che, su questo tema, ha invece un vero fiore all'occhiello».

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA